

Ascolto spirituale condiviso della Parola

secondo l'indicazione del Vescovo nella lettera pastorale

PRIMA DI INIZIARE

È necessario creare le giuste condizioni per l'ascolto:

- ✓ Individuare un ambiente adatto e opportunamente predisposto
- ✓ Ponetevi in modo da poter vedere il volto gli uni degli altri
- ✓ Iniziate con un momento di silenzio, che favorisca il raccoglimento interiore
- ✓ Invocate lo Spirito Santo per affidarvi alla sua amorevole e misteriosa presenza.
- ✓ Proclamazione del Brano

Dal Vangelo di Matteo

Mt 17,1-9

¹Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. ²E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. ³Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. ⁴Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁵Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». ⁶All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. ⁷Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». ⁸Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. ⁹Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

PRIMA RISONANZA

Lasciare un breve momento di silenzio

Rispondete con libertà e spontaneamente alla domanda:

Cosa mi colpisce di questo testo che è stato letto?

LETTURA ATTENTA E GUIDATA

La guida propone una nuova lettura del testo rispondendo alla domanda:

Che cosa dice questo testo?

Matteo 17,1-9

¹Sei giorni dopo, **Gesù prese con sé** Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e **li condusse in disparte, su un alto monte**. ²**E fu trasfigurato** davanti a loro: il **suo volto brillò** come il **sole e le sue vesti** divennero candide come **la luce**. ³Ed ecco, **apparvero loro** Mosè ed Elia, **che conversavano con lui**. ⁴Prendendo la parola, **Pietro disse a Gesù**: «**Signore, è bello** per noi

essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁵Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». ⁶All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. ⁷Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». ⁸Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

⁹Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti»

È bene identificare i soggetti di cui si parla e fissare l'attenzione sui verbi che li riguardano: azioni, sentimenti, intenzioni, desideri, pensieri.

Soggetti: Gesù
Discepoli
Apparizione/voce

La sacra scrittura

Verso 1. Gesù prende con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li conduce in disparte, su un monte alto. La trasfigurazione rappresenta il settimo giorno, il riposo, cioè l'arrivo della settimana e della stessa creazione. Quanto viene raccontato di Gesù diventa il fine di tutto il creato: è la trasfigurazione, la gloria del Figlio. Dio ha fatto il mondo non per la morte. Questa trasfigurazione avviene su di un alto monte, richiama il Sinai e questo brano, tra l'altro, è pieno di reminiscenze bibliche, così tante che nessuna è determinante per dire qual è la principale, perché la principale è un'altra, tutta la scrittura non fa altro che parlare della trasfigurazione, quindi la realtà è Gesù trasfigurato.

Verso 2. Si descrive ora la trasfigurazione, appunto come trasfigurazione: cambiare figura, cambiare forma, metamorfosi. Conosciamo le metamorfosi antiche dove Dio si presenta in forma umana, qui è esattamente il contrario, è l'umanità che fa vedere la sua forma divina. Noi siamo chiamati ad avere la forma di Dio, noi siamo chiamati ad avere davanti Dio, a stare davanti a lui, a riflettere la gloria di figli e alla fine diventiamo ciò davanti a cui ci mettiamo. Se ci mettiamo davanti al Signore, al suo amore, alla sua gloria pur con le nostre difficoltà, con i nostri limiti, con i nostri peccati, tuttavia riflettiamo Lui.

Verso 3. Questa gloria che noi non comprendiamo appare in mezzo a Mosè ed Elia: Mosè è quello che ha dato la legge ed Elia è il padre dei profeti, coloro che hanno mantenuto viva la promessa. È solo la Parola di Dio, che è Dio stesso, e la sua promessa che ci fanno capire questa gloria, perché tutta la legge ed i profeti non fanno che parlare di Gesù, che è il dono che Dio fa di sé all'uomo.

Verso 4. Pietro prende l'iniziativa e dice: "è bello"; non sapeva che altro dire, ma rende bene. "È bello" è molto più di "è buono", tante cose sono buone, ma sono ancora brutte. "È bello" vuol dire che è il bene che piace, è bello essere lì, altrove è brutto, è bello essere lì perché siamo fatti

per essere lì. Qui è bello essere, è quella bellezza nella quale Dio ha creato il mondo, è la sua bellezza, nella trasfigurazione si vede quella bellezza originaria alla quale siamo destinati. La trasfigurazione è questo anticipo di intelligenza del nostro destino e Pietro vuol fare tre tende lì, richiama la festa delle tende che è il dono della legge, la parola tenda, in greco skenè, richiama la shechinà, la presenza di Dio nel mondo sono state tre: la prima presenza è Mosè, la legge; la seconda presenza è Elia, la profezia; la terza presenza di Dio definitiva in mezzo a noi è Gesù, nella sua carne Dio pose la sua presenza in mezzo a noi.

Verso 5. Ecco appare una nuvola luminosa che è simbolo di Dio, Dio è luce, nube non perché sia oscuro, ma perché è troppo luminoso, il suo sguardo è accecante. La nube è segno di fecondità, di vita, la nube aveva guidato anche Israele nel deserto, la nube era sul Sinai ed è la presenza di Dio.

Il Padre dice ascoltate lui. Cosa dice il Padre? Ascoltare Gesù, lui è la mia parola e l'unica cosa che dovete fare è ascoltare lui. Se ascoltate lui diventate anche voi come lui.

Verso 6. Ecco, colui che è da ascoltare è il Gesù solo, si spengono i fari, finisce la gloria e nell'uomo Gesù, nel suo cammino che va a Gerusalemme, è ascoltando lui che raggiungi la gloria. Perché proprio il cammino della gloria di Dio è esattamente quello che Gesù ha realizzato nella quotidianità della sua vita ed è bello che dopo la trasfigurazione scompaia tutto e c'è Gesù solo. Se incominciamo ad avere dentro il Signore, il desiderio di ascoltare lui, è un'altra cosa. È già quel principio, quell'anticipo che ti fa camminare. Cioè hai già dentro quell'amore per lui che sai che è eterno e che dà senso alla tua esistenza e dà senso a tutto il mondo.

MEDITAZIONE CONDIVISA

Dopo qualche minuto di silenzio rispondete alla domanda:

- **Cosa mi dice questo testo della scrittura?**
- **Che cosa l'esperienza raccontata nel testo consegna alla mia vita?**
- **Quale verità mi dischiude sul mistero di Dio, sul mondo, su me stesso?**
- **In cosa mi sento consolato?**

PREGHIERA CONDIVISA

Rispondete alla domanda:

Che cosa voglio dire a Dio che mi ha parlato attraverso questo testo della scrittura?

La preghiera prende la forma della invocazione, intercessione, lode, ringraziamento.